

Gent.mi

Dr Giorgio Ferrero

Assessore Regionale All'Agricoltura

Dr Gaudenzio De Paoli

Direttore Assessorato Agricoltura

Autorità di Gestione

Dr Alessandro Capriolo

Responsabile Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'Agricoltura

Email: franco.consogno@regione.piemonte.it francesca.toffetti@regione.piemonte.it

Oggetto: RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX POST PSR 2007-2013 –

Trasmissione osservazioni – proposte.

Con riferimento alla comunicazione del 06/12/2016 inviata ai componenti del Comitato di Sorveglianza Regionale del PSR 2014-2020, relativa a quanto indicato in oggetto, si trasmettono osservazioni in merito ad aspetti ambientali riportati nella relazioni.

Di seguito si riportano stralci del rapporto (box), con relativi commenti e proposte della scrivente associazione.

Ambiente

La produzione integrata, in assoluto la più seguita, ha mostrato una progressiva riduzione di efficacia nel tempo, a causa del fatto che tutti i disciplinari vi si stanno ormai assimilando. Tuttavia gli impegni facoltativi aggiuntivi quali gli inerbimenti sono estremamente importanti ed efficaci, tanto che sarebbe auspicabile renderli azioni a sé stanti, anziché limitarli ai beneficiari dell'azione 214.1. Da incentivare ulteriormente è la produzione biologica che contribuisce allo sviluppo dell'agricoltura di qualità ed interessa prevalentemente le zone svantaggiate, ma sarebbe importante valorizzare anche negli areali intensivi.

Pagg 10-11

In ragione di quanto evidenziato nella relazione, in riferimento alle osservazioni e alle richieste espresse dalla scrivente associazione nella precedente nota relativa alla consultazione del Comitato di Sorveglianza del 28/10/2016, si ribadisce la necessità di implementare la dotazione economica reale del PSR 2014-2020 per la produzione biologica, in particolar modo per la misura 11.2 (mantenimento degli impegni).



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

La misura 221 ha mostrato effetti ambientali importanti soprattutto nel sequestro del carbonio e nella riduzione dei surplus di nutrienti e agrofarmaci. Meno importanti i risultati quanto a miglioramento e mantenimento della biodiversità, soprattutto perché la costituzione di bosco ha interessato superfici limitate e gli altri tipi di investimenti sono stati realizzati in aree non intensive, in cui il grado di naturalità era già sufficiente.

Per la massimizzazione degli effetti ambientali si raccomanda la concentrazione degli interventi in pianura soprattutto negli areali agricoli intensivi.

Analogamente si richiede un maggior impegno dell'attuale PSR nell'incentivare interventi significativi nei territori con forti impatti ambientali per la biodiversità, per i nitrati e i pesticidi nelle acque.

5.4 ANDAMENTO DEL PROGRAMMA

Misure ambientali

Tabella finanziaria vigente (al 31 dicembre 2015) del PSR 2007-2013

cod	Misura	Spesa pubblica totale cofinanziata (€) al 31.12.13	Spesa pubblica cofinanziata 2007-2013 (€)	trascinamenti 2000-2006 (€)	Health Check e Recovery Plan (€)	Aiuti di Stato (€)
	Totale Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	421.961.967	335.048.899	82.291.284	4.621.784	30.892.702
311	Diversificazione in attività non agricole	13.216.364	13.172.842	43.522	0	
312	Sviluppo di micro-imprese	9.236	0	9.236	0	
313	Incentivazione delle attività turistiche	14.791.091	14.791.091	0	0	
321	Servizi essenziali per l'economia	8.024.785	46.415	685.195	7.293.175	
322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	33.410.530	33.410.530	0	0	
323	Tutela del patrimonio rurale	5.162.410	1.664.675	416.546	3.081.189	

Pag 49

In merito all'Asse II, l'indicatore R6 indica che il grado di raggiungimento dei target del sottoasse 1 (superfici agricole) è positivo per tutti gli obiettivi ambientali. L'obiettivo relativo alla preservazione della biodiversità ha raggiunto i traguardi maggiori. Per quanto riguarda il sottoasse 2 (superfici forestali), il tasso di raggiungimento è superiore al 100% per tutti gli obiettivi.



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Le affermazioni riportate nell'estratto appaiono in contrasto con quanto riportato nel capitolo "ambiente" (pagine 10-11) della relazione.

6 RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI

Si prende atto della difficoltà nel definire una interpretazione ai vari indicatori relativi al **Quesito 3: In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e rafforzare le risorse naturali e il paesaggio, comprese la biodiversità e l'agricoltura e silvicoltura ad elevata valenza naturale?**, in ragione della complessità dei fattori in causa. Si constata una consistente mole di monitoraggi, utili elementi per valutare i singoli aspetti ed i loro andamenti nel tempo.

Si evidenzia il giudizio positivo relativo al ripristino e mantenimento degli spazi naturali e seminaturali fra i coltivi quale miglior sistema per la conservazione della biodiversità naturale e la scarsa adesione alle misure di incentivazione riscontrate sul territorio.

Relativamente al **Quesito 7: In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi (qualità, uso e quantità)?** si prende atto che "il contributo delle misure strutturali alla riduzione delle emissioni è da ritenersi modesto in rapporto alle loro potenzialità."

Per il PSR 2014-2020 si ritiene utile riproporre quanto indicato dalla scrivente associazione nella nota del 15 giugno 2016 relativa alla Relazione 2015 sullo stato di attuazione del programma PSR 2007-2013:

In merito al fattore critico della combustione delle stoppie si rileva la necessità di applicare condizionalità anche nella coltura del riso, considerati i risvolti positivi ottenuti in tutte le altre coltivazioni.

Si ritiene opportuno integrare il capitolo con le valutazioni circa le emissioni degli impianti a biomassa i quali, in molti casi, risulterebbero avere emissioni puntuali di CH₄ consistenti.

Nell'ambito dei giudizi circa il **Quesito 8: In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione dell'acqua?** Viene riportato, tra vari altri elementi, quanto segue "...I dati relativi alle contaminazione delle acque di fonte ARPA Piemonte, mostrano, in alcune zone, elevate concentrazioni di nitrati (di origine prevalente, ma non necessariamente completamente agricola) e tracce di residui di fitofarmaci nei corsi d'acqua e nelle falde superficiali..." e ancora "Gli indicatori relativi alla qualità delle acque sembrano avere trend di lieve miglioramento; le concentrazioni di fitofarmaci nelle acque superficiali e profonde riguardano casi limitati e un numero limitato di molecole". Si condividono le difficoltà legate ai due indicatori previsti per la valutazione del quesito, rispettivamente per il surplus di azoto e di fosforo (GNB e GPB) e si prende atto della metodologia introdotta per gli approfondimenti del caso; tuttavia non si concorda sul giudizio espresso per la situazione dei fitofarmaci nelle acque, tanto più che nella Regione Piemonte sono state individuate con decreto ministeriale aree vulnerate da fitofarmaci.

3



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Tali affermazioni risultano in contrasto con quanto riportato nel *Rapporto nazionale pesticidi nelle acque 2013-2014* edito da ISPRA nel 2016 al quale si rimanda, riportando di seguito brevi estratti ritenuti significativi:

6.1 Livelli di contaminazione complessivi

..

A livello nazionale, nel 2014 su 1.284 punti di monitoraggio delle acque superficiali, 274 (21,3%) hanno livelli di concentrazione superiore agli SQA. La Lombardia, con il 55,4% dei punti che superano gli SQA, ha il livello più elevato di non conformità. Va detto che le sostanze che determinano il maggior numero di casi di superamento dei limiti sono **glifosate e il metabolita AMPA, che sono cercati esclusivamente nella Regione e, solo dal 2014, nella Toscana**; essendo l'erbicida largamente impiegato, è probabile che il suo inserimento nei programmi di monitoraggio possa determinare un sensibile aumento dei casi di non conformità nelle regioni dove ora non viene cercato.

.. Nell'anno 2013 su 2518 punti di monitoraggio delle acque sotterranee, 176 (7,0%) superano gli SQA. Anche per quest'anno la Sicilia ha il livello più elevato di non conformità con il 17,3% dei punti, seguono l'Abruzzo (14,9%), **il Piemonte (10,6%)** e la Lombardia (10,0).

La contaminazione da pesticidi, come già ampiamente segnalato negli anni precedenti, è più diffusa nelle aree della pianura padano-veneta. Tale stato è legato ovviamente alle caratteristiche idrologiche del territorio in questione e al suo intenso utilizzo agricolo, ma dipende anche dal fatto non secondario che le indagini sono più complete e rappresentative nelle regioni del nord. D'altra parte, l'aumentata copertura territoriale e la migliore efficacia del monitoraggio, sta portando alla luce una contaminazione significativa anche al centro-sud.

Tab. 6.4 – Frequenze di rilevamento in falda su base regionale.

Acque sotterranee 2014	FALDE FREATICHE			FALDE CONFINATE			ACQUIFERI CARSIICI		
	punti monitoraggio	% presenze	% > SQA	punti monitoraggio	% presenze	% > SQA	punti monitoraggio	% presenze	% > SQA
Piemonte	279	29,0	5,0	54	24,0	1,9			

A pagina 88 della relazione viene esaminato il **Quesito 16: Come e quanto la misura ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?**

Si prende atto del giudizio sostanzialmente positivo della risposta, molto articolata e dettagliata nelle varie misure del PSR con obiettivi ambientali (*La misura 211 non comporta alcun particolare impegno rispetto alla baseline. I suoi effetti ambientali positivi derivano esclusivamente dalla permanenza dell'attività agricola in aree a rischio di abbandono. La permanenza dell'attività agricola ha effetti positivi su mantenimento della biodiversità, stabilità del territorio e mantenimento del paesaggio*

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.
Sede legale e operativa: via Maria Ausiliatrice n°45, 10152 Torino
tel: +39 011 2215851 - +39 011 2169591 fax.: +39 011 210001
P.IVA C.Fiscale 06478780015
Sede Valle d'Aosta: via Delle Betulle n° 84 11100- Aosta
www.legambientepiemonte.it – info@legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

agricolo tradizionale..... La misura 214 comprende un'ampia gamma di azioni e sotto-azioni con effetti positivi).

Si riscontrano, di contro, criticità relativamente alla biodiversità (*..Per quanto riguarda la biodiversità (Misura 221) e il miglioramento del paesaggio agricolo tradizionale i risultati non sono particolarmente rilevanti: il pioppeto non è di per sé un ambiente interessante né per il paesaggio agricolo né per la creazione di interconnessioni della rete ecologica; l'arboreto da legno a ciclo medio-lungo, interessante allo scopo, è stato realizzato prevalentemente al di fuori di punti prioritari della rete ecologica e in areali collinari anziché in pianura dove la coltivazione è più intensiva e i boschi planiziali sono quasi totalmente azzerati; il bosco è stato realizzato in una minima quota, inferiore a 100 ha totali).*

7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Nel paragrafo *Aspetti trasversali* viene indicata la seguente raccomandazione: *"Di conseguenza, si ritiene di poter sottolineare a livello di raccomandazione una più attenta conduzione del programma finalizzata a queste dimensioni, attraverso la definizione di criteri che vadano nella direzione di una maggiore produttività".*

La scrivente associazione osserva che in buona parte del contesto agricolo piemontese viene praticata da decenni una agricoltura intensiva con le note conseguenze ambientali negative in termini di immissione di prodotti chimici nell'ambiente, riduzione della biodiversità, consumi energetici ecc. In termini di produttività l'agricoltura praticata nella Pianura Padana è già mediamente ad alti livelli e l'obiettivo condivisibile seguito dal mondo agricolo da diversi anni è quello basato sulla qualità e tipicità e non sulla quantità delle produzioni. Si ricorda in ultimo l'aspetto del consumo di suolo che continua, nonostante i tentativi di ridimensionamento, ad occupare suolo agricolo riducendo la possibilità di produzione e di reddito del comparto agricolo.

Non si concorda quindi con la raccomandazione *"direzione verso una maggiore produttività"* che si propone venga sostituita.

Si prende atto di quanto riportato a pagina 121 *"La mancata approvazione dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e la mancata attivazione delle relative indennità rappresentano un aspetto di difficoltà che andrebbe affrontato e risolto. Come anche lo scarso successo, ormai storico, delle azioni volte alla creazione e protezione degli spazi naturali fra i coltivati"* e si coglie l'occasione per sottolineare l'urgente necessità di colmare questa lacuna da parte dei gestori dei SIC/ZPS, tra i quali risulta essere compresa anche la Regione Piemonte.

Tra i vari aspetti riportati nelle conclusioni si prende atto dell'esito del monitoraggio dell'avifauna *"Il FBI (Farmland Bird Index) in Piemonte ha un trend migliore rispetto al nazionale, ma incerto, con circa il 35% delle specie in declino e il 32% in incremento; migliore l'andamento del WBI (Woodland Bird Index) e peggiore quello del RBI (Ricefield Bird Index).*

Preme sottolineare alcuni passaggi, condivisibili, delle raccomandazioni:



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

- *"Anche per le misure ambientali, come già evidenziato per quelle di tipo più socioeconomico, si sottolinea l'opportunità, già rimarcata nella valutazione intermedia, di operare una significativa semplificazione dei bandi".*
- *"Premesso che, per riscontrare effetti di una certa evidenza a livello regionale, le azioni agroambientali dovrebbero essere applicate su superfici almeno dell'ordine del migliaio di ettari"*
- *"Importante e da incentivare ulteriormente è la produzione biologica (azione 2) che contribuisce allo sviluppo dell'agricoltura di qualità ed interessa prevalentemente le zone svantaggiate, ma sarebbe importante valorizzare anche negli areali intensivi."*
- *"Meno importanti i risultati quanto a miglioramento / mantenimento della biodiversità, soprattutto perché la costituzione di bosco ha interessato superfici estremamente limitate e gli altri tipi di investimenti sono stati realizzati in aree non intensive, in cui il grado di naturalità era già sufficiente"*
- *"Per la massimizzazione degli effetti ambientali si raccomanda la concentrazione degli interventi in pianura soprattutto negli areali agricoli intensivi."*

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

6

15 dicembre 2016

Fabio Dovana

Presidente e Legale Rappresentante
Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus